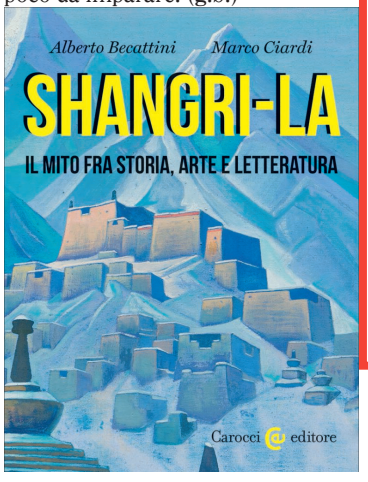
Segue un'ampia analisi dei requisiti del film e delle sue differenze rispetto al romanzo; e delle vicissitudini del film stesso, sballottato fra pulsioni censorie ed esigenze commerciali; e il suo definitivo approdo a mito, in quanto "opera senza età". Seguono alcune pagine di iconografia, una decina fra le molte copertine dell'opera (poi edita mille volte in patria e all'estero).
Ormai, fra gli anni Quaranta e Cinquanta, il mito è così capillarmente dilagante da assurgere a una conoscenza planetaria. Perfino il Presidente americano Franklin Delano Roosevelt (1882-1945) dà il nome di *Shangri-La* a una sua residenza in collina nel Maryland. Con *Shangri-La* vanno massicciamente a nozze anche i fumetti: per i lettori appassionati del tema, sarà di gran godimento il capitolo 4 (fra l'altro illustratissimo, come altri momenti del volume) dedicato alla circostanziata descrizione di tutte queste occasioni: dalla Marvel alla Disney, da *Bugs Bunny* a *Phantom*, ai videogiochi e poi – nei fumetti italiani – alle mille testimonianze negli albi Bonelli, specie per opera di Alfredo Castelli: al quale del resto gli autori (per affetto personale e omaggio alla sua "fantasiosità" autoriale) dedicano il saggio. Peraltro, nel saggio si scatena una solida erudizione specifica (Becattini specialmente sui fumetti, Ciardi sul settore scientifico, ma entrambi profondi conoscitori della materia). Questo aspetto si concretizza in particolare nell'ultima, sostanziosa sezione (24 pagine, rispetto alle 130 di testi effettivi del libro), dedicata all'aspetto documentaristico dell'opera. Si va dalla imponente discografia (18 pagine) alle opere di animazione e fiction. Seguite poi da altre 17 pagine di Citazioni, di Bibliografia e di un salutare Indice dei nomi: grazie al quale il saggio, compatto e irto di rimandi di ogni genere, rende snella l'eventuale consultazione veloce relativa a un titolo, un argomento, una persona e così via.
Il mio sospetto è che, rispetto a opere del genere, l'A.I. abbia ancora non poco da imparare. (g.b.)



Alberto Becattini, **Marco Ciardi**, **Shangri-La**, Ed. Carocci, Roma, 2025, 142 pp., f.to 15x21, brossura, Euro 17,00.

ILLUSTRAZIONI E VIGNETTE

DAVVERO MATTI?

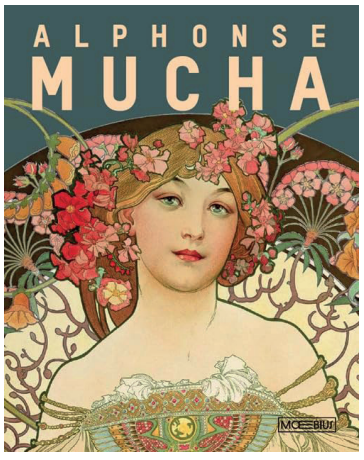
È difficile trattare questo libro, sostanzialmente di vignette, ma senza l'indicazione di un autore e soprattutto senza una tematica. Benché, a scorrerlo, sembra che un tema un po' lo caratterizzi: la poesia, o l'ermetismo, intesi nel suo senso più "estesamente" universale, ma forse – più correttamente – come battute dal tono... filosoficamente poetico. Del resto, qualche riga a mo' di introduzione afferma che si tratta di personaggi (spesso una coppia: disegnati in uno "stile" di *naïveté* sconcertante, *nota del recensore*) "disegnati su fogli avanzati dalla stampa dei grandi libri che hanno una sola vita, forse artificiale". Ma non bisogna lasciarsi ingannare. Dietro l'apparente svagatezza di quelle 130 vignette c'è un'indubbia tensione intellettualistica, che va dal sarcasmo alla pietà, da un certo scetticismo sul progresso al totale agnosticismo. Giudicate voi: personaggio 1, «Sànpert ci fa sognare dentro parole che non diremo mai»; personaggio 2, «così nessuno ci potrà clonare, neppure usando l'intelligenza artificiale»; oppure: personaggio 1, «papà, cosa sai dirmi di Dio?»; personaggio 2, «Io cercarono, trovarono una voce / cercarono la sua voce trovarono un dolore / cercarono il suo dolore, trovarono un esilio / cercarono il suo esilio, trovarono sé stessi». Sembrano epigrammi scritti da un Bertolt Brecht in vena di scrivere un *livre de chevet*. E, come fosse questa la sua destinazione, il libro è comunque da piluccare. (g.b.)



Alessandro Pertosa, **Lucilio Santoni**, **I matti di Sànpert**, Ed. Graphe.it, Perugia, 2025, 140 pp. in b/n, f.to 14x21, brossura con alette, Euro 16,00.

MUCHISSIMA

Difficile credere che ci sia qualcuno che non ha mai visto una delle straordinarie immagini create da Alfons (più corretto del francesizzato Alphonse) Mucha, pittore, scultore e pubblicitario boemo, ora si direbbe ceco (Ivančice, 24 luglio 1860 – Praga, 14 luglio 1939), ma è molto probabile che immagine e autore non vengano associate, almeno nell'immediato. Eppure, a lui si deve il grande successo dell'Art Nouveau alla fine dell'Ottocento, specie nel suo periodo parigino.
Ne racconta la storia una bellissima mostra svoltasi al Palazzo dei Diamanti di Ferrara dal 22 marzo al 20 luglio 2025, ma soprattutto il magnifico Catalogo che ne ripercorre i passi e riproduce le opere esposte per l'occasione. Sontuosa impaginazione, gusto nell'inquadrare particolari delle stupende creazioni di Mucha, ricostruzione puntigliosa al tempo dell'opera e della tumultuosa biografia. Dopo un'ampia introduzione della curatrice, i tre capitoli in cui sono ripartite le opere sono solo brevemente introdotti, ma poi seguono, immagine per immagine, estese didascalie descrittive, per concludersi con sintetici apparati. Molto interessante anche l'apparato fotografico dell'epoca (Mucha fu anche fotografo autodidatta), e sorprende, al di là dei ben noti manifesti litografici incredibilmente armoniosi benché ricolmi di dettagli (uno per tutti: il manifesto che ritrae la sua musa, l'attrice teatrale Sarah Bernhardt, nel dramma *Gismonda*, 1894), la varietà della sua produzione: gioielli, costumi, sculture, grandi dipinti (come quelli delle venti tele dell'*Epopea Slava*) ma anche francobolli, banconote, e tantissime confezioni e scatole per profumi, biscotti, cioccolato, e poi vasellame, posate, pannelli, paraventi, oggettistica di tutti i tipi.
Emerge in tutta la sua potenza la sua grandissima caratura di pubblicitario, creatore di immagini per le persone, con moderni e attraenti poster per birre, biciclette, saponette, cartine per sigarette, polvere da bucato... Insomma, un Catalogo davvero eccellente per un artista modernista e visionario, in tutti i modi che vi vengono in mente. (p.g.)



Tomoko Sato (a cura di), **Alphonse Mucha**, Moebius Edizioni, Milano, 2025, 208 pp. a colori, f.to 22,5x28,5, cartonato, Euro 35,00.

VOLUMI A FUMETTI

MISSIONE A FUMETTI

Pur nella parvenza di "normali" volumi a fumetti (gemelli) le due pubblicazioni *Ad gentes* sono innanzitutto un'opera unica per omogeneità editoriale e comunque opere anomale e tuttavia benvenute (come altri titoli degli stessi autori) sia per i loro contenuti sia per lo specifico lavoro dei fratelli Maggi (Renzo 1926-2001; Filippo 1931-2005). Infatti i volumi sono un tardivo omaggio a due autori (specialmente Renzo) che ebbero una importante presenza nel contesto del fumetto italiano e ma ciononostante avrebbero corso il rischio di andare incontro all'oblio, se non ne fossero stati oggetto di salvaguardia da parte Bruno Maggi (grafico egli stesso, figlio di Renzo e nipote di Filippo).
Il rischio di dimenticanza è dovuto al fatto che questi fumetti sono usciti, durante cinquant'anni di collaborazione dei due fratelli al mensile *Italia Missionaria*, lontana dall'attenzione della critica fumettistica (del resto mai cercata dagli autori). Bruno sta dunque meritoriamente esumando un ampio lavoro – ripetiamolo – a rischio di finire nel dimenticatoio: che sarebbe una fine ingiustificata, trattandosi di opera tecnicamente assai dignitosa. Basta scorrere queste pagine per rendersi conto che i due fratelli lavoravano innegabilmente all'altezza dei migliori artigiani del settore, loro coevi, con non pochi punti di attenzione alle "audacie" grafico-stilistiche dei più innovativi fra gli autori completi più celebrati.
Quanto al contenuto dei volumi, si tratta di racconti sceneggiati e disegnati dall'uno o dall'altro dei Maggi, basandosi su esperienze di prima mano, raccontate da missionari che avevano operato in varie parti del mondo, dall'Africa all'Artide, dall'estremo Oriente all'India, al Brasile... Per cui sono racconti realistici, si potrebbe dire di neo-realismo fumettistico: ossia il lato realistico della fantasia, con esperienze missionarie non lontane a volte da vere e proprie avventure.
I volumi sono accompagnati da introduzioni ma soprattutto da postfazioni di un esperto come Stefano Gorla. Scritti pregevoli in quanto interessanti, didascalici, documentati e documentali. Nel 1° volume Gorla approfondisce la giustificazione etica del "lavoro" del missionario e lo scopo della missione: qui documentati in un linguaggio – ovviamente i fumetti – particolarmente adatto ai ragazzi. Nel 2° volume la postfazione tratta un sintetico chiarimento sui periodici a vocazione missionaria, sulla loro attenzione ai più giovani, sullo specifico lavoro a fumetti dei fratelli Maggi per *Italia Missionaria*. Nell'insieme, è un recupero funzionalmente utile ed esteticamente gradevole. (g.b.)